



Torno indietro e cambio vita (2015)

Nonostante la felice intuizione, il film ha il sapore di un'occasione mancata, anche se non priva di delicatezza e godibilità.

Un film di Carlo Vanzina con Raoul Bova, Giulia Michelini, Ricky Memphis, Max Tortora, Paola Minaccioni. Genere Commedia durata 99 minuti. Produzione Italia 2015.

Uscita nelle sale: giovedì 18 giugno 2015

In seguito ad un incidente, una coppia si ritroverà come per magia in età infantile, conservando l'aspetto e la consapevolezza dell'età adulta

Paola Casella - www.mymovies.it

Marco e Claudio sono amici da una vita. Marco è sposato con Giulia, conosciuta ai tempi del liceo, e si dichiara uomo felice e realizzato. Claudio invece è single e insoddisfatto perché non può staccarsi dal fianco della madre alcolista. Quando, a sorpresa, Giulia annuncia al marito di volersi separare perché si è innamorata di un altro Marco, disperato, racconta l'accaduto a Claudio, chiedendo al cielo di poter tornare indietro nel tempo, al momento prima del suo incontro con Giulia. Miracolosamente un incidente riporta i due amici ai 17 anni, dando loro la possibilità di riscrivere il passato, come desiderato da Marco. Ma si sa, bisogna stare attenti a ciò che si desidera, perché potrebbe realizzarsi non nel modo sperato.

Dopo "A spasso nel tempo" e "Il cielo in una stanza", Carlo ed Enrico Vanzina si cimentano ancora una volta con la tematica del salto spaziotemporale all'indietro, facendo riferimento al più noto dei film americani sull'argomento, "Ritorno al futuro" (ma gli esempi yankee, alti e bassi, sono assai numerosi, da "La vita è meravigliosa" fino al recente "17 again - Ritorno al liceo"). L'idea è buona e dà la possibilità ai fratelli Vanzina di essere, ancora una volta, testimoni informali della nostra epoca, in questo caso correlando passato (recente) e presente del nostro Paese, che negli ultimi 25 anni ha subito trasformazioni profonde senza per questo cambiare nelle sue dinamiche essenziali (incarnate nel film dal suo interprete migliore, Max Tortora, nel ruolo del padre di Marco).

Ma se da un lato la regia di Carlo Vanzina mantiene alto quel profilo professionale che dà all'azione fluidità di movimento e capacità di tenere agganciata l'attenzione del pubblico, dall'altro la sceneggiatura (cofirmata dai fratelli) perde innumerevoli occasioni di graffiare e mordere, nonché di farci provare quel "vuoto d'aria" spaziotemporale che ha reso grande, appunto, la saga di "Ritorno al futuro". Il copione di 'Torno indietro e cambio vita', infatti, si concentra più sui dettagli di costume superficiali (l'assenza di telefonini, Internet, GPS) che sul loro impatto profondo nelle dinamiche interpersonali, soprattutto fra teenager. Anche le gag e i dialoghi si accontentano della risata facile, invece di esplorare quei sottotesti storico-sociali e perché no, anche politici (il che non significa necessariamente partitici), cui i Vanzina, di grande raffinatezza intellettuale, sarebbero perfettamente capaci di accedere.

Soprattutto, 'Torno indietro e cambio vita' non riesce a fare leva sulla componente più emotivamente accessibile della storia: lo strazio di un uomo che ritrova il proprio grande amore all'epoca del loro primo incontro, sapendo che poi quel grande amore lo abbandonerà in età adulta. Quello strazio che era l'anima e il cuore pulsante di un film analogo per tematica come "Peggy Sue si è sposata" di Francis Coppola, e che può trovare spazio anche in una commedia, se la giusta delicatezza di scrittura e sottigliezza di interpretazione glielo consentono.

Nonostante la felice intuizione, dunque, il film ha il sapore di un'occasione mancata, anche se non priva di intuizioni, delicatezza e godibilità. Anche la necessità di indirizzare la narrazione verso un happy ending priva gli autori della libertà di creare una chiusa agrodolce da commedia all'italiana classica (pensiamo al finale di "Divorzio all'italiana", per esempio). Il pubblico di "Sapore di mare" e "Il cielo in una stanza" ritroverà qui le intenzioni "alte" e la vena poetica dei Vanzina, ma i cedimenti alle sensibilità "basse" da cinepanettone impediscono a 'Torno indietro e cambio vita' di spiccare il volo e realizzare le sue (grandi) potenzialità.